



• I binari in stazione: finirebbe tutto 13 metri più in basso lasciando spazio ad una grande piazza e alla stazione delle autocorriere (FOTO FESTI)

Tav e statale sottoterra: Provincia e Rfi ci pensano

L'ipotesi interessa e entrambi. In termini di costi, rischi ambientali e sostenibilità un solo intervento per risolvere entrambi i problemi potrebbe essere l'uovo di Colombo

LUCA MARSILLI

ROVERETO. Non esistono progetti tecnicamente irrealizzabili: è un discorso di costi e benefici. E tra i costi vanno considerati anche il territorio, i rischi ambientali e il tempo di realizzazione. Con le difficoltà politiche nel far accettare un progetto e le eventuali necessità di espropri che da questo punto di vista giocano un ruolo importante. Guardandola con queste premesse, l'ipotesi di passante stradale e ferroviario avanzata da Paolo Vergnano ha indiscutibilmente dei lati interessanti. Tanto che Provincia e Rfi (quelle che volgarmente continuiamo a chiamare "Ferrovie") starebbero valutando con attenzione l'idea. Perché costituirebbe una semplifica-

zione enorme sul progetto forse più importante che riguarderà il Trentino dei prossimi anni: quello per l'alta velocità ferroviaria.

Le ipotesi avanzate fino ad oggi prevedono l'aggiramento di Rovereto verso Est, con chilometri di tunnel sotto lo Zugna, il Pasubio e il Finonchio. Costi e tempi notevolissimi e rischi ambientali se possibile an-

LA LUNGHEZZA

3

chilometri di galleria

• L'ipotesi un tunnel artificiale scavando fino a 13 metri sotto il piano binari attuale. Ci starebbero 6 binari e sopra la "secante" con piazza e verde in superficie

cora maggiori. Non si può dire che scavare un "vallo" profondo 13 metri (rispetto al piano dei binari di oggi) e lungo 3 chilometri, in un'area da cui passano tutti i sottoservizi della città (fognature, metanodotto, tele-riscaldamento) sia una passeggiata, ma almeno a lume di naso, nulla di paragonabile allo sventrare montagne. Se poi in quello scavo si riuscissero veramente a far entrare anche la statale ed i binari "normali", col costo di uno si risolverebbero tre problemi. Perché anche la tangenziale quanto a problematicità non scherza, coi suoi ponti da costruire sull'Adige, la sua "invasione" nei territori di altri comuni e la sollevazione di Cornalè, che di svincoli non vuole nemmeno sentire parlare. Inoltre i costi sono tutt'altro che ir-

rilevanti e andrebbero sommati a quelli per la Tav, che in un modo o nell'altro si farà comunque: si può ancora discutere il come, ma non il se.

Ecco quindi che diventa tutt'altro che strano che a Rfi e Provincia si siano drizzate le antenne. Una soluzione meno costosa, infinitamente meno impattante e che sembrerebbe poter avere il consenso di un ventaglio molto ampio delle forze politiche locali. Con la possibilità anche di ridisegnare completamente la città, che spedito sotto terra il "muro" di binari e statale potrebbe cambiare completamente assetto e faccia.

L'interesse della Provincia sembrava addirittura destinato ad essere ufficializzato già domenica, poi c'è stata una frenata. Probabilmente in considerazione del momento politico. Ma se ne riparerà.